



Antonello Maietta, presidente AIS - Associazione Italiana Sommelier, www.aisitalia.it
Antonello Maietta, President AIS - Italian Sommelier Association, www.aisitalia.it

Vendemmia 2015, alte le aspettative

I presupposti ci sono tutti e di certo aumenteremo i quantitativi. Sotto il profilo qualitativo si è positivi, ma sarà solo il tempo a confermare i primi riscontri di campo

Tra le curiosità statistiche che contrassegnano il lungo periodo vendemmiale – dagli inizi di agosto, per le varietà precoci, fino a metà novembre per quelle tardive – la più facile da soddisfare riguarda la quantità di uva raccolta. Quest'anno l'incremento di almeno il 10% rispetto al 2014, annata non tra le più abbondanti, consentirà probabilmente all'Italia di riappropriarsi del primo posto tra i produttori mondiali di vino, nella consueta alternanza con la Francia al vertice della classifica. Sul resto, è opportuno mantenere grande prudenza. Il vignaiolo accorto è restio a fare previsioni, e non certo per scaramanzia. Il percorso evolutivo di un vino in cantina è costellato da parecchie

incognite, ma è la vendemmia la fase più critica. Non potendo condizionare l'andamento climatico dell'annata e il conseguente ciclo vegetativo della pianta, dalla sboccatura delle gemme alla formazione del grappolo, una delle poche opportunità che il produttore ha per plasmare il carattere di un vino è la scelta del momento della raccolta. Una vendemmia può presentarsi con caratteri simili a un'altra già passata, ma non sarà mai identica. A scom bussolare ulteriormente i piani ci pensa l'enorme patrimonio di vitigni differenti che rende unico il nostro Paese. È quindi l'intelligenza dell'uomo che deve saper comprendere ciò che la Natura gli ha consegnato. ■



La ricchezza di vitigni dell'Italia è uno dei veri valori aggiunti del nostro Paese sotto il profilo enologico
The diversity and wealth of Italy's vineyards is one of its wine production's greatest treasures

2015, a good year?

All the pointers are positive and quantity-wise there's definitely going to be a bumper crop. There's also cause for optimism in terms of quality, but only time will tell

When it comes to crunching numbers on the long grape harvest season, which runs from the beginning of August for the early strains to mid-November for the little late developers, the easiest statistic to come up with is how many grapes have actually been harvested. And this year has seen an increase of at least 10% compared to the 2014 harvest, not one of the most abundant. Which probably means Italy will be able to snatch back the title of the world's biggest wine producer, one they run a ding-dong battle for every year with France. And as for the rest, softly-softly does it.

The wise winemaker makes few forecasts and certainly not for superstitious reasons. A wine's evolution is subject to a number of variables, but

on balance the harvest is probably the most critical factor. Obviously a winemaker can't do anything about the weather each year, with its subsequent consequences on how the vines grow, from when they first flower to the development of a full bunch of grapes, so one of the few ways producers can actually intervene to shape the character of their wines is by choosing the moment to harvest the grapes. One grape harvest may have similar characteristics to a past year, but they'll never be exactly the same. Another factor is the huge variety of grapes grown in Italy, one of the features that makes the country unique. So the human factor, man's ability to understand and use nature's gifts intelligently, is vital. ■